Si precisano le iniziative per rendere più sicuri gli stadi italiani

Lo sport prepara per domenica il suo primo «no» alla violenza

Immediata abolizione delle scritte provocatorie mentre i sindaci di Milano e Torino lanciano un appello ai tifosi

Il mondo dello sport, e quello del calcio in particolare, sta valutando le proposte emerse nel vertice di mercoledì scorso al Viminale per frenare in qualche modo la violenza negli stadi. I primi commenti, le prime reazioni sono cautamente positive. Il momento è difficile e pretende l'impegno di ciascuno nella lotta contro il dilagante teppismo. Certo, si nota un gran fervore di iniziative, un improvviso risveglio delle coscienze dopo che, per troppo tempo, lassismo e, forse anche connivenze, avevano consentito ad una frangia di minoranza di trasformare gli stadi italiani (ma non solo quello del calcio) in una sorta di polveriera.

La Federcalcio, la federazione cioè più direttamente interessata a misure di prevenzione immediate, ha intanto reso noto che, già a partire da domenica prossima, saranno proibiti gli striscioni contenenti scritte offensive e che comunque incitino in qualche modo alla violenza. In questo senso Artemio Franchi ha ottenuto la più ampia disponibilità a collaborare di tutte le società affiliate. E' dunque presumibile che quella che ormai è stata definita come l'« operazione stadi puliti » trovi pratica attuazione in tempi brevissimi.

Saranno le forze dell'ordine a sequestrare eventuali striscioni « provocatori » ma spetterà anche alle singole società provvedere di conseguenza. In caso contrario, su rapporto dell'arbitro, il giudice sportivo, applicando il principio della responsabilità oggettiva (per cui ogni club è ritenuto responsabile del comportamento dei suoi tifosi), potrà applicare le sanzioni più opportune. In sostanza, il regolamento di disciplina della FIGC sarà integrato con specifiche norme in materia. Questo per quel che riguarda l'odioso fenomeno delle scritte offensive, mutuate dai più aberranti slogan del terrorismo politico.

Entro tempi ristretti le società di calcio si sono anche impegnate a rivedere i rapporti con i raggrupamenti del tifo organizzato. Non a caso proprio i circoli o, perlomeno, certi circoli di tifosi sono stati al centro di polemiche infuocate nei giorni scorsi. Pur non disconoscendo la loro funzione che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe essere moderatrice la Federcalcio chiede che tutta la materia venga riveduta, soprattutto tenendo conto dell'importanza che potrà avere, nella lotta contro la violenza, una pronta collaborazione dei tifosi nell'opera di isolamento e di emarginazione delle minoranze teppistiche.

A tale scopo le masse del tifo organizzato verranno opportunamente sensibilizzate. Qualche esempio concreto? Già domenica prossima a Torino, ove è in programma una partita « calda », quella tra Torino e Inter, in uno stadio tradizionalmente « caldo », saranno distribuiti migliaia e migliaia di volantini contro la violenza. Sempre a Torino inoltre, su richiesta del sindaco, il compagno Diego Novelli, si terrà oggi un « summit » con tutte le componenti interessate (Juventus, Torino, rappresentanti delle forze dell'ordine, responsabili della tifoseria organizzata) con lo scopo di mettere a punto un programma d'intervento, adeguato alla realtà locale. E continuiamo con un'altra iniziativa, sempre di fonte torinese: i clubs granata (che raggruppano, sparsi in tutta Italia, oltre centomila tifosi del Torino) stanno approntando la « settimana dell'amicizia » che prevede tutta una serie di iniziative che convincano il pubblico di fede granata a mantenere un comportamento improntato al civismo e al buon senso.

Neppure a Milano comunque si è rimasti inattivi. C'è ad esempio l'Inter che, con tanto di comunicato ufficiale, suggerisce al suo pubblico di proseguire « nella propria tradizione di correttezza sportiva » (l'Inter è una delle pochissime società italiane cui non sia mai capitato di dover subire la squalifica del campo di gioco) avvertendo nel contempo che « verrà inibita l'esposizione degli striscioni di quei club i cui affiliati si rendano responsabili di atti incivili, lanci di mortaretti e di oggetti vari » e che inoltre « si provvederà alla denuncia immediata agli organi di pubblica sicurezza di tutti coloro che, con comportamento scorretto, daranno origine ad incidenti ».

Giusto a questo proposito, tra i provvedimenti approvati nella riunione del Viminale, quello di proibire l'ingresso agli stadi di tutti coloro che siano trovati in possesso di razzi, bengala, mortaretti, fumogeni, tamburi, trombe. Per far ciò, ovviamente, sarà necessario rafforzare il controllo preventivo, tradizionalmente affidato alle forze dell'ordine. Ma anche i responsabili della tifoseria organizzata saranno chiamati ad intensificare la propria opera di vigilanza.

In un contesto del genere assumono notevole importanza le misure atte a rendere più sicuri i controlli degli spettatori agli ingressi degli stadi. Con scadenza a breve e a medio termine si dovrà quindi provvedere alla installazione di cancelli o di altri sistemi che garantiscano una maggiore efficacia alle operazioni di controllo preventivo cui si accennava poc'anzi.

Ovviamente, nonostante il maggiore spiegamento di forza pubblica, che resta comunque sempre condizionato dalle necessità dei cittadini, i provvedimenti voluti dalla Federcalcio e dal CONI di concerto con il Ministero dell'Interno rischiano di rimanere lettera morta se, a gioco lungo, non si riuscirà a migliorare la coscienza civica e sportiva della nostra società. Ecco perchè, se una reale volontà politica la sosterrà, potrebbe produrre i benefici effetti la richiesta, avanzata dal Presidente del CONI, Carraro, per una reale apertura del mondo della scuola alla pratica sportiva. Perchè **pratica sportiva significa** anche una più autentica coscienza sportiva.

L'appello di Novelli e Tognoli

Il sindaco di Torino, Diego Novelli, e il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, dopo i recenti drammatici atti di violenza negli stadi culminati domenica nell'uccisione dello spettatore Vincenzo Paparelli sulle scale dell'Olimpico, colpito in pieno volto da un razzo sparato dalla curva opposta, hanno rivolto il seguente appello ai tifosi:

● NOVELLI

● TOGNOLI

«Episodi sempre più gravi di violenza hanno turbato, in questi ultimi tempi, l'atmosfera degli stadi del calcio.

Non è possibile accettare in modo rassegnato simili fatti. Dobbiamo combatterli come manifestazioni degradanti della dignità umana.

Lo stadio non è un luogo dove recarsi con armi più o meno improprie, pronti a colpire chi non la pensa come noi.

Rivolgiamo un appello ai tifosi di Torino e di Milano perché si comportino in modo civile e corretto, degno delle tradizioni delle nostre due città, sostenendo i loro campioni, ma sempre nel pieno rispetto della convivenza civile.

Invitiamo inoltre ad eliminare le scritte che incitano alla violenza, autentico veleno per i giovanissimi, premessa alle azioni aggressive che nulla hanno a che fare con la competizione sportiva.

La grandissima maggioranza degli spettatori è costituita da cittadini pacifici e civili: evitiamo che piccoli gruppi di irresponsabili rendano infrequentabili gli stadi italiani ».

Dibattito al CERT su violenza e sport

ROMA — Presso gli studi della CERT in Roma è stato registrato ieri un dibattito sulla violenza negli stadi e nello sport che verrà trasmesso da varie emittenti private collegate con il centro di produzione radio televisivo. Alla trasmissione, condotta da Eugenio Bomboni e da Roberto Cerone, hanno partecipato il senatore, compagno Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro per lo sport della direzione del PCI, i colleghi Mimmo De Grandis, capo dei servizi sportivi di « Paese Sera », Luigi Ferrajuolo del « Corriere dello sport-Stadio », e il giocatore della Lazio, Maurizio Montesi.

Portogallo-Norvegia 3-1 nel gruppo 2 europeo

LISBONA — In una partita valevole per il gruppo 2 di qualificazione al campionato europeo, il Portogallo ha battuto ieri la Norvegia per 3-1. Gli scandinavi, passati inaspettatamente in vantaggio al 10' con un gol di Albertsen, sono stati raggiunti al 39' da Artur. Nella ripresa una doppietta di Nene (14' e 24') ha chiuso il conto per i padroni di casa. Ha arbitrato l'incontro l'italiano Lattanzi.

Nel gruppo 2 il Portogallo ha ora raggiunto in testa l'Austria, avendo giocato però una partita in meno. Ecco qui sotto la situazione.

Austria	7	3	3	1	12	6	9
Portogallo	6	4	1	1	8	5	9
Belgio	6	2	4	0	7	4	8
Scozia	5	2	1	2	10	7	5
Norvegia	8	0	1	7	5	20	1

Basket

Per la Sinudyne coi « piccoletti » lussemburghesi un allenamento

BOLOGNA — Anche se era una partita di « Coppa dei campioni » per la decorocentrata Sinudyne si è trattato di un comodo allenamento battere i modesti lussemburghesi della Sparta per 90 a 48 (primo tempo 43 a 24).

E si è trattato di un allenamento senza troppe pretese anche, perchè in tribuna c'era Peterson che domenica prossima porterà qui al Palasport la sua Billy: quindi era importante non dare troppo nell'occhio.

Comunque detto che il match non ha avuto storia (dal 9' alla fine del primo tempo gli ospiti che hanno avuto in Werts e Mallinger i migliori, hanno segnato 6 punti) va riconosciuta la buona prestazione di Mc Millian, un americano che, in campo non si « vede », ma che risulta prezioso per il contributo che dà nel dettare i passaggi, nel difendere, nel concludere. Bene anche Cosic che ha dominato a piacimento nei rimbalzi. Insomma, una Sinudyne che ha potuto pure collaudare gli elementi che generalmente fanno panchina.

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 12, Valenti 2, Cantamessi 5, Martini 8, Villalta 8, Cosic 22, Generali 8, Govoni 4, Mc Millian 14, Bertolotti 7.

SPARTA BERTRANGE: Kremer Mallinger 14, Kollber, Roth, Hoffman, Meydert, Grethe 9, Werts 23, Maes, Moes 2.

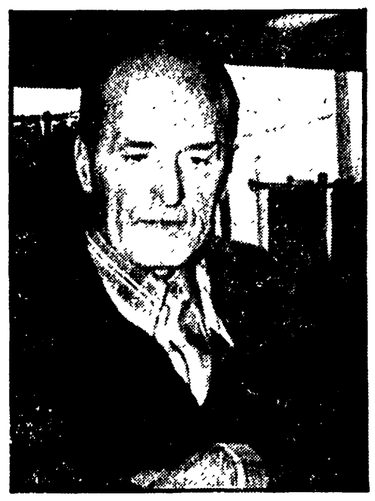
ARBITRI: Bussiet (Svizzera) e Radonjic (Jugoslavia).

Oltre un milione di vincita alla « Tris »

MILANO — 1.231.577 lire ai 188 vincitori della odierna Corsa Tris, il premio Oriolo, ottava corsa (sei milioni, handicap ad invito) della riunione milanese, vinta da Bend Cris, davanti a Fernandina e Torquose, per la combinazione 14 - 3 - 1.

La « schedina » del c.t. dei ciclisti professionisti

Lazio - Juve il pronostico è per... Giordano



Napoli-Avellino è un derby da « tripla » - Una « x » per la Fiorentina - Spero che non accada mai più quello che è successo domenica scorsa all' « Olimpico »

Abbiamo mancato l'appuntamento di Valkenburg dove sulla linea del traguardo è passato per primo l'occhiuto Raas, un olandese largamente quotato in campo internazionale ma nonostante ciò il bilancio del ciclismo italiano rimane positivo anche se in altre stagioni i risultati sono stati più concreti.

Infatti sia Moser come Saronni hanno mantenuto fede alle aspettative centrando numerosi e importanti traguardi nell'arco della intensa stagione agonistica come Battaglini è risultato una grossa rivelazione dell'annata non soltanto per la sua eccezionale prova offerta al «tour». A questi campioni giova subito aggiungere alcuni giovani tra i quali in modo particolare Silvano Contini che ha vinto il giro del Lazio, si è classificato al secondo posto nel Giro della Lombardia, è arrivato al quinto posto nel giro d'Italia, insomma ha collezionato una serie di risultati tali che ci fanno guardare a lui come al campione del domani. Un altro giovane adatto in modo particolare per le corse a tappe è, a mio avviso, Marino Amadori mentre per le gare in salita non mi dispiace Francesco Masi che ha debuttato fra i professionisti in questa stagione.

Ma in qualità di Commissario Tecnico della squadra azzurra seguo con interesse i giovani che si affacciano al ciclismo. Intendo alludere a Gianni Giacomini, vincitore della maglia iridata, quel lombardo, Milani, che pare interessare alla Magniflex e tanti altri. Ed è appunto anche per questo che attendo con interesse il prossimo Giro delle Regioni, organizzato dall'Unità, una gara che ha sempre portato alla ribalta corridori di sicuro talento. Il Giro delle Regioni mi serve anche per controllare chi sono i futuri campioni degli altri paesi, segnatamente quei sovietici che hanno mostrato di possedere un vivaio estremamente valido sotto il profilo tecnico. Già che mi viene data l'occasione di parlarne voglio proprio dire che l'avvenire di questa disciplina sportiva sia proprio in un « ciclismo con licenza unica » e non diviso come ora tra professionisti e dilettanti. Questo consentirebbe un confronto completo e credibile tra tutti i corridori del mondo con evidente vantaggio per l'aspetto tecnico e propagandistico di questo sport. Del resto abbiamo visto che in quelle circostanze in cui si sono avute le gare « open », come la Parigi-Nizza, i risultati hanno confermato la validità di questa scelta.

Ma come è noto la stagione ciclistica è ormai terminata. In questo periodo i corridori riposano, si rilassano partecipando od assistendo ad altre manifestazioni sportive. Ed è appunto perchè sono libero da impegni che quando posso vado ad assistere ad una partita di calcio.

Naturalmente ci vado sperando che non debbano mai più verificarsi episodi di teppismo come quello di domenica a Roma. In ogni caso anche quando non vado alla partita la mia « schedina » la gioco lo stesso perchè, come gran parte degli italiani spero di risolvere i problemi con un bel tredici. Detto ciò debbo aggiungere che non me ne intendo molto. Mi piace il calcio perchè lo posso seguire con una certa facilità ma non sono un « tecnico ».

Nonostante ciò, penso che Torino-Inter e Lazio-Juventus siano le gare più difficili per uno scommettitore come me. Difficili perchè sia i granata che i milanesi sono forti, hanno le carte in regola, per conquistare la vittoria. Diciamo quindi che per la partita di Torino io metto un 1 e un X mentre per quella di Roma sarei più propenso per un uno fisso. Questo perchè mi sembra che la Lazio stia attraversando un periodo ottimo e poi perchè dispone di Giordano che è il Moser del pallone. Anche la partita di Napoli è importante e difficile: in pratica si tratta di un vero e proprio derby visto che da Napoli si arriva ad Avellino in pochi minuti: io sarei per una bella tripla. Solo che per giocare una schedina del genere occorrerebbero tanti soldi e, quindi, io metto un 1 e aggiungo un X per chi può spendere.

Per quanto riguarda la Fiorentina (io faccio un po' il tifo per i viola. Abito a Sesto Fiorentino) pur sapendo che va a giocare nella gabbia dei leoni io metto un bell'X. Lo so che sbaglio, che il Milan è forte, però spero in un pareggio. Altra partita che si presenta interessante è Pescara-Perugia. Fra le due squadre c'è un abisso: il Perugia è assai più forte e, quindi, dovrebbe vincere. Però il Pescara non può più perdere colpi e, quindi, io nella mia « schedina » metto un X e un 2. Un uno fisso, in vece, lo metto a Bologna-Cagliari: lo so che il Cagliari è squadra molto intelligente e compatta ma il Bologna non può permettersi alcuna distrazione.

Per l'incontro di Catanzaro, dove giocherà la Roma, sono per un bel pareggio. Il Catanzaro è una buona squadra ma la Roma pratica un gioco molto difensivo e la gara può benissimo finire in parità.

L'ultima partita della serie A è Udinese-Ascoli. Vince l'Udinese perchè conoscendo il presidente Sanson sono convinto che i bianconeri in campo si faranno valere. In serie B la partita di cartello è sicuramente Atalanta-Palermo; si tratta di due squadre bene organizzate che hanno vinto dimostrando di sapercela fare. Quindi pronostico difficile ma poichè si gioca a Bergamo io sono per la vittoria dei bergamaschi. I palermitani mi scuseranno. Il Lecce vince. Nel Lecce gioca Claudio Merlo che è nipote di Vasco Baroni mio grandissimo amico che per tanti anni fu mio compagno di squadra. Il Lecce incontra il Verona, una squadra che aspira alla serie A ma che non potrà fare niente. La undicesima partita della schedina prevede Sampdoria-Cesena. I genovesi dovrebbero vincere ma per tentar un tredici sostanzioso aggiungerei un bel 2. La Triestina a Rimini non perde. Me lo sento. Quindi diciamo X. Come un bell'X lo metto all'ultima partita della schedina che prevede un derby del sud fra il Messina e l'Alcamo.

Alfredo Martini

CONCORSO 11 — Comitato olimpico nazionale italiano — 7 -AP

PARTITE DEL 4-11-1979 — FIGC

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 11			
1	Bologna	Cagliari	1			
2	Catanzaro	Roma	X			
3	Lazio	Juventus	1			
4	Milan	Fiorentina	X			
5	Napoli	Avellino	1			
6	Pescara	Perugia	X	2		
7	Torino	Inter	1	X		
8	Udinese	Ascoli	1			
9	Atalanta	Palermo	1			
10	Lecce	Verona	1			
11	Sampdoria	Cesena	1	2		
12	Rimini	Triestina	X			
13	Messina	Alcamo	X			

● La schedina di Martini

Umberto Lenzini parla dei rapporti fra la società e le organizzazioni dei tifosi

«I club sono positivi quando non vengono strumentalizzati»

« Nella Lazio — dice il presidente — hanno pensato soltanto a essere pro o contro il sottoscritto invece di svolgere la loro funzione. Vogliono stabilire una collaborazione. Io sono pronto, ma loro... »

ROMA — I « club » biancazzurri hanno lanciato dopo il tragico fatto di domenica scorsa un appello alla società: **« Bisogna tornare a collaborare ».** Un appello che ha trovato un po' freddo il presidente Lenzini, non perché voglia rifiutare il ripristino di un rapporto di collaborazione, ma perché esso è stato lanciato soltanto dopo che una persona ha perso la vita.

« Ora tirano fuori la storia della collaborazione. Ci hanno messo un po' di tempo ad accorgersene — puntualizza Lenzini — **adesso voglio sapere perché quando l'ho chiesta io, me l'hanno rifiutata voltandomi le spalle. E' chiaro che se c'è chi è in buona fede, altri lo fanno con l'intanto di farsi una pubblicità a buon mercato. E' troppo facile. Perché soltanto adesso parlano di iniziative, di responsabilizzarsi? Non avrebbero potuto farlo prima? ».**

Forse perché tra centro di coordinamento e società non corrono da tempo buoni rapporti...

« E di chi è la colpa? — incalza Umberto Lenzini — **non credo sia mia. Diversi "personaggi" dovrebbero farsi un esame di coscienza prima di parlare. Finora invece di lavorare fattivamente, in sintonia con la società, questi "personaggi" hanno spesso messo sotto accusa il sottoscritto ».**

Ma lei presidente è contrario o favorevole ai club organizzati?

« Se sono animati con un certo spirito e non si fanno strumentalizzare, nulla da ridire. Anzi, sono di grande beneficio per la società. Ed in questo senso sono pronto alla collaborazione. Non è perciò assolutamente vero che io sia contrario, che sia addirittura un nemico, a priori, come alcuni sostengono. La verità è che troppo spesso questi tali "personaggi" non rispettano quelli che sono i loro compiti, e creano disordine tra gli altri tifosi ».

Si spieghi meglio.

« Semplice: organizzare i tifosi a sostegno della squadra in maniera civile e corretta, e di segnalare anche eventuali disfunzioni societarie, per risolverle insieme. Ma tutto entro certi limiti. Non devono cioè pretendere di imporre d'arbitrio un loro codice "morale". Ecco questo è uno dei difetti principali di queste organizzazioni; non conoscono i loro limiti. Da noi, tanto per fare un esempio i rapporti erano abbastanza buoni, poi questi "personaggi" hanno preteso di entrare nel merito delle questioni tecniche riguardanti la squadra, gli allenatori, ecc. Se un allenatore non stava bene a loro, pretendevano che io lo licenziassi, oppure premevano perché obbligassi il tecnico a far giocare quel giocatore anziché un altro ».

E lei?

« Mi sono sempre opposto, rifiutando su questo terreno il benché minimo dialogo, cosa che ha finito per "gelare" i rapporti anche con la parte sana dei tifosi. E siccome a questi "personaggi" ciò non stava bene, hanno cominciato a contestarmi, strumentalizzando la parte più influenzabile della tifoseria ».

« Ecco, secondo me — prosegue Lenzini — **questo può essere il rischio che si può correre quando compiti e limiti vengono travisati. A volte alcune frange di tifosi si fanno strumento di coloro che vogliono portare avanti contrapposizioni anche dure, che sfociano poi in disordini allo stadio. Ed è così che i teppisti trovano un facile terreno e possono mescolarsi ai tifosi che vogliono soltanto vedere la partita. ».**

Ma le società potrebbero fare un'opera di controllo più accurata.

« Non è facile, credetemi. Hanno mille possibilità per sfuggirti di mano, e la società non ha rimedi validi per poterli bloccare ».

Tornando alla Lazio, la mano che i club hanno teso può essere un primo passo per un riavvicinamento che sgombri il terreno delle passate incomprensioni.

« Non sarò certo io a rifiutarlo. Però è evidente che dovranno essere chiarite molte cose. Non voglio che si ricommettano gli errori passati. E loro devono agire da persone serie, cominciando a eliminare i club fantasmi, senza sede e senza soci, e soprattutto desidero che questi siano diretti da gente perbene ».

I primi provvedimenti?

« Chiederò di nuovo informazioni dettagliate. Invieremo dei questionari con precise domande alle quali dovranno darci precise risposte. E' giunto il tempo che questi club biancazzurri subiscano una profonda trasformazione. Solo così potranno essere controllati, sapendo chi sono i soci, quanti sono e cosa fanno, estirpando l'erba cattiva. Così facendo si potranno compiere passi concreti per una maggiore sicurezza negli stadi. E il tifo organizzato potrà dare il suo valido contributo per isolare e battere il teppismo negli stadi ».

p. c.

● Una foto emblematica della violenza negli stadi: « tifosi » e forze dell'ordine si fronteggiano sugli spalti

Club misto (genoani e sampdoriani) fondato a Genova

GENOVA — Due coniugi genovesi, lui accanito genoano, lei accesa sampdoriana, hanno fondato, per combattere la violenza negli stadi, un club misto che raggruppa tifosi di ambedue le squadre del capoluogo ligure. La sede del nuovo club « Superba », che ha il simbolo equamente diviso tra i colori rossoblu del Genoa e blucerchiati della Sampdoria con al centro la lanterna genovese, è a Palmaro, nell'estremo ponente cittadino, dove abitano i due coniugi.

La prima apparizione ufficiale del club è stata domenica scorsa a Marassi in occasione del « derby » Genoa-Sampdoria. Un grosso striscione con il simbolo della lanterna e i colori delle due squadre era stato infatti piazzato ai bordi del campo.

« Anche se siamo ancora in pochi, speriamo davvero di crescere entro breve tempo — dicono i due presidenti del nuovo sodalizio, Corrado Fossi (sampdoriano) e Enzo Desana (genoano) — cercheremo soprattutto di far cessare gli episodi di violenza. Dovranno scomparire dalle gradinate dello stadio catene, razzi e coltelli, su ventimila persone che vanno allo stadio, gli intransigenti sono solo qualche centinaio — concludono i due responsabili — e individuarli non sarà difficile: e noi lo faremo, denunciandoli se sarà il caso ».

Manifestazione anti-violenza organizzata dai « Cagliari Club »

CAGLIARI — Gli sportivi cagliaritani effettueranno oggi pomeriggio una manifestazione contro la violenza negli stadi.

La manifestazione è stata promossa dal centro di coordinamento dei « Cagliari Clubs » il quale chiede — è detto in un comunicato — la solidarietà di tutti gli sportivi colpiti per la tragica morte di Vincenzo Paparelli, il tifoso della Lazio ucciso domenica all'Olimpico dal razzo sparato da un teppista. Un corteo di sportivi cagliaritani partirà alle 18 da piazza Deffenu, per raggiungere la Basilica di Bonaria, dove l'arcivescovo mons. Giuseppe Bonfiglioli celebrerà una messa.

I biancoazzurri giunti in ritardo, Giordano reagisce con un pugno a un calcio

L'amichevole Lazio-Palermo movimentata da un eccessivo nervosismo in campo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Alle ore 15,55 con un'ora e dieci minuti di ritardo sull'orario prestabilito, la Lazio si è presentata in campo a Palermo. Fuori tempo massimo quindi, per la prefissata amichevole, che avrebbe dovuto iniziare alle ore 14,45, arbitro il signor Favalli di Trapani. La colpa della mancata gara scacciapensieri tra rosanero siciliani e biancazzurri capitolini è da attribuire alla cancellazione del volo dovuta alle cattive condizioni del tempo che hanno consigliato gli addetti ai lavori a chiudere lo scalo di Punta Raisi nella mattinata (soffiava un vento di oltre 30 nodi).

La Lazio ha potuto raggiungere Punta Raisi soltanto nel primo pomeriggio, per l'esattezza alle ore 14,30 con un volo diretto da Roma a Catania, che i responsabili Alitalia hanno fatto proseguire per Palermo. Delusi quindi i duemila spettatori che erano stati richiamati alla Favorita più che dalla Lazio dalla presenza degli ex Citterio e Pighin e dal nazionale Giordano.

Alle ore 16 Lovati e Cadè, ovvero gli allenatori della Lazio e del Palermo, hanno optato per una partitella, conclusasi con il punteggio di 2 a 2. Sono stati disputati due tempi di 40 minuti ciascuno, ha arbitrato lo stesso Cadè. Per il Palermo sono scesi in campo Casari, Ammoniaci, Iozzia, Arcoleo, Silipo, Larini, Montesano, Borsellino, Magrini, De Stefanis e Conte. La Lazio invece si schierava con Cacciatori, Tassotti, Citterio, Wilson, Pighin, Zucchini, Garlaschelli, Nicoli, Giordano, D'Amico e Viola. Nella ripresa il Palermo ha utilizzato Vermiglio, Maritozzi e Gasperini, mentre la Lazio ha utilizzato Manzoni e Labonia.

Poco c'è mancato però che quella che doveva essere una sgambatura tra rosanero e biancazzurri degenerasse. E' stato un fallo di Iozzia su Giordano che ha reagito gratificando il difensore rosanero con un forte pugno al viso, a movimentare la gara. C'è stata parecchia confusione, con spintoni fra i vari giocatori. Per fortuna la lite veniva sedata con l'intervento dei giocatori più responsabili e di alcuni carabinieri ai bordi del campo. Sembrava che tutto ritornasse nella normalità, invece poco dopo c'è stata un'appendice, che ha fatto temere nuovi disordini. E' stato Morrone, allenatore in seconda della Lazio, a venire a diverbio con Magherini. C'è stato uno scambio di parole piuttosto vivaci. Ma ancora una volta l'incidente si è ricomposto e si è potuto riprendere a giocare. La cosa che lascia perplessi è la reazione di Giordano. Forse il giocatore ieri era un pochino nervoso, poiché abitualmente sa conservare la calma, anche quando subisce i falli dei difensori avversari. Però ciò non lo giustifica affatto. Non si reagisce a pugni e tanto meno — come è accaduto in occasione del gol messo a segno — si gratificano gli spettatori con l'ormai trito gesto all'Altafini. Le reti sono state realizzate al 10' da Conte per il Palermo, pareggiava al 18' Giordano nella ripresa, e quindi Borsellino al 30' riportava in vantaggio i siciliani e infine al 38' è Nicoli a fissare definitivamente il risultato sul 2 a 2. Buone note nella Lazio per le prove di Pighin e D'Amico candidati alla sostituzione di Montesi e Manfredonia squalificati per l'incontro di domenica con la Juventus.

Ninni Geraci

I giallorossi vincono per 6-1

Nella Roma a Potenza benino Rocca ancora male Benetti

Pruzzo, non rientrato nel secondo tempo, e Bruno Conti, che non ha giocato, incerti per Catanzaro

POTENZA: Lo Muscio (Nole); Moriello (Cannato), Scuteri; Adelio, Rossi (Campagna), Savaschio; Cracchiolo (Piccinetti), Corigliano, Catalano, Cucurnia, Faralli.

ROMA: Paolo Conti (Tancredi); Peccenini, De Nadai (Rocca); Giovannelli, Spinosi, Santarini; Ugolotti, Di Bartolomei, Pruzzo (Ancelotti), Benetti (Amenta), Scarnecchia (60' Allievi).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

MARCATORI: 10' Benetti, 30' Cracchiolo, 40' Di Bartolomei, 60' Di Bartolomei (rigore), 70' Di Bartolomei (rigore), 87' Rocca, 88' Giovannelli.

POTENZA — Dalla gara amichevole che la Roma ha disputato a Potenza, la cui squadra milita nel campionato di « C/2 » si attendeva un responso delle attuali possibilità di Francesco Rocca, che ha accusato forse più degli altri i drammatici eventi del derby capitolino di domenica scorsa, e di Romeo Benetti, apparso un po' giù nelle ultime prestazioni.

Mentre il primo ha pienamente soddisfatto, non altrettanto si può dire dell'ex juventino, a disagio contro avversari veloci ed impacciato nel dialogo con i compagni di squadra nonostante un gol messo a segno.

Il confronto amichevole è stato comunque assai utile per Liedholm anche per quanto riguarda la prestazione di Ancelotti che ha dato un grosso contributo di vivacità alla manovra collettiva della squadra.

Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, la Roma ha preso saldamente il comando del gioco nella ripresa: Amenta, soprattutto, giocatore a tutto campo, ha portato lo scompiglio nell'area di rigore del Potenza, favorito anche dal costante appoggio del promettente Giovannelli che si è ampiamente riscattato dopo un primo tempo in sordina. Amenta non potrà essere comunque in campo domenica a Catanzaro, perché squalificato, dopo l'espulsione rimediata nel derby.

Molta incerta per l'incontro di domenica prossima appare la presenza di Bruno Conti — che oggi non ha giocato per i postumi di una leggera distorsione ad un ginocchio — e Roberto Pruzzo che, dopo aver disputato il primo tempo, non è rientrato in campo a causa di un improvviso attacco di sciatalgia.

Sportflash

● **RUGBY** — Ieri nell'anticipo del campionato di serie A il Pouchain Frascati ha battuto l'Amatori Catania per 12-10. Con questa vittoria la squadra laziale sale a sei punti in classifica, mentre i siciliani restano a quota uno.

● **CALCIO** — « Arcobaleno negli stadi » è il suggestivo nome di un piano messo a punto dalla « Fondazione Luciano Re Cecconi » per collaborare a ristabilire un clima di civile convivenza sui campi di gara. Il piano sarà presentato alla stampa questa sera a Roma presso il Circolo Canottieri Lazio.

● **PUGILATO** — In una riunione che si disputerà a Las Vegas il 30 novembre, l'italiano Vito Antuofermo metterà in palio il suo titolo mondiale dei medi (WBA) con l'americano Marvin Hagler. Nella stessa serata altri due incontri validi per titoli assoluti: sempre a Las Vegas Benitez (welter WBC) contro Ray Sugar Leonard e, a New Orleans, Galindez (mediomassimi WBA) contro Marvin Johnson.